PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 12 giugno 2022 — Foglio Liturgico - 24/2022

Anno C
Santissima Trinità
Solennità

Vangelo di Giovanni 16, 12-15

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future.
Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».

Al via da lunedì 13 giugno per 5 settimane da lunedì a venerdì fino al 15 luglio dalle 8.30 alle 16.30 per ragazzi e ragazze dalla Prima Elementare alla Prima Media (prima settimana anche Seconda Media) il **GREST 2022 BATTICUORE** all'Oratorio-Parrocchia "*San Giovanni Bosco*" e alla Casa "*Maria Ausiliatrice*". Da lunedì 20 giugno fino a venerdì 15 luglio al via **TIMEOUT**, proposta "su misura" per Seconde e Terze Medie per 4 settimane dalle 14.00 alle 18.00 (giovedì piscina).

Creati ad immagine di Dio-Trinità possiamo e dobbiamo vivere nell'Amore!

Celebriamo oggi la festa solenne della Santissima Trinità.
Nel Vangelo Gesù parla del Padre, di Sé e dello Spirito Santo.
L'anno liturgico colloca questa festa a conclusione delle celebrazioni degli eventi della nostra salvezza: l'Incarnazione, la Passione e Risurrezione, l'Ascensione e la discesa dello Spirito Santo.
È come se la liturgia ci invitasse – dopo aver meditato i grandi eventi della storia cristiana - a contemplare il punto di partenza da cui tutto è scaturito.
È la profondità del mistero divino che rimane imperscrutabile, anche dopo che Dio stesso ne ha parlato all'uomo.
Il Vangelo dice che il nostro Dio è unico nella Sua natura divina, ma vive e dunque esiste in tre persone: il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo.
Dio ne ha parlato di certo non solo per rivelarci Se stesso, ma anche perché possiamo meglio capire noi stessi e la nostra vita.
Il nostro Dio non solo ci ama, dialoga con noi, costruisce comunione con noi, ma in Se stesso, nel mistero della Sua identità, è amore, dialogo, comunità di persone. In questo modo possiamo intuire che il nostro Dio non è freddo isolamento, ma famiglia di Persone tra le quali c'è rapporto di conoscenza, di amore, di vita, di dono vicendevole.
Una volta compresa questa meravigliosa identità di Dio, possiamo capire anche la nostra vocazione all'amore, alla comunione e alla ricerca di rapporti comunitari. Siamo fatti ad immagine di Dio-Trinità e la nostra fuga dalla solitudine per ritrovarci con gli altri è segno di grandezza, non di povertà.
In questo modo la Trinità Santissima, svelandoci la natura profonda di Dio, rivela anche la verità su noi stessi. Siamo creati ad immagine di Dio! Perciò possiamo e dobbiamo vivere nell'amore che è dono, nel dialogo vicendevole, nella comunione fraterna.
Anche l'ideale delle nostre famiglie umane va ricercato in Dio, nel mistero della Sua vita trinitaria. Come la persona umana, anche la famiglia ha in sé una somiglianza con Dio, perché è comunità di persone unite nell'amore.
"Se vedi la carità, vedi la Trinità", scriveva Sant'Agostino. La Trinità è amore-comunione ma anche amore-gratuità. E forse questo è l'aspetto che nel Nuovo Testamento ritorna con più frequenza.
Il Padre ha sempre l'iniziativa ed il Suo dono è senza limiti.
Ritroviamo l'amore del Padre nel **Figlio** che non tiene nulla per Sé e, facendosi uomo, muore per noi.
Ma Dio si manifesta anche nello **Spirito Santo** che ha il compito di comunicarci l'amore del Padre e del Figlio, facendocelo comprendere.
All'origine di tutto, della creazione e della storia, c'è l'amore gratuito del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. L'intera realtà poggia sulla gratuità, non sull'interesse.
Gli uomini, se vogliono vivere in modo degno, devono ricordarsi di essere immagine di Dio-Trinità, ovvero persone che si ritrovano nel dono e nell'amore gratuito.
Oggi cerchiamo di impegnarci a rivalutare il primo e più conciso simbolo della nostra fede trinitaria: il Segno della Croce. Ciascuno di noi, battezzato nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, è entrato a far parte della famiglia di Dio e, con il Segno della Croce, ognuno di noi può rinnovare la propria consacrazione a Colui che ci ama e ci salva.

don Diego - Parroco

22-26 giugno - X Incontro Mondiale Famiglie a Roma

Sul tema ***"L'amore familiare: vocazione e via di santità"*** è in programma a Roma dal 22 al 26 giugno il X Incontro Mondiale delle Famiglie "*Amoris Laetitia*" organizzato dal Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita. Sono previsti mercoledì 22 giugno in Aula Paolo VI dalle 18.15 alle 19.50 il Festival delle Famiglie "*The beauty of family*" concluso con l'esecuzione dell'Inno ufficiale dell'Incontro, composto da Mons. Marco Frisina intitolato "*We Believe in love*" e cantato dal Coro della Diocesi di Roma. Seguono tre giorni di Congresso Pastorale in Aula Paolo VI in cui viene riservato grande spazio alle testimonianze ed agli incontri nelle Parrocchie con duemila delegati partecipanti ed anche rappresentanze dall'Ucraina: la tre giorni si propone come momento di incontro, ascolto e confronto tra operatori della Pastorale familiare e matrimoniale in cinque conferenze principali con una trentina di interventi ed una sessantina di relatori su tematiche come la corresponsabilità sposi e sacerdoti nella Pastorale delle Chiese particolari; le difficoltà delle famiglie nella società attuale; la preparazione alla vita matrimoniale delle coppie ed il rapporto giovani-anziani. Alle 17.15 di sabato 25 giugno, il Papa celebra la Messa in Piazza San Pietro e, nell'Angelus di domenica 26 giugno a chiusura dell'Incontro, viene consegnato il mandato alle famiglie. Il Festival, la Messa del 25 giugno e l'Angelus del 26 giugno sono trasmessi in mondovisione. Gli appuntamenti si possono seguire sul sito ufficiale dell'evento **www.romefamily2022.com**, sulla pagina YouTube della Diocesi di Roma e su **www.VaticanNews**.

GRUPPO CATECHISTI - ICFR
Programmazione Pastorale 2022-2023

Nel pomeriggio di **sabato 4 giugno catechisti e catechiste hanno partecipato all'incontro con il Parroco don Diego e con l'incaricato dell'Oratorio don Marcello per tracciare un primo bilancio delle attività dell'Anno Pastorale 2021-2022 e per impostare la programmazione del nuovo Anno 2022-2023 nella Parrocchia-Oratorio "San Giovanni Bosco" di Brescia.**

Sono state recepite le osservazioni formulate dai genitori dei nostri bambini e ragazzi ed è stato esaminato il lavoro dei Tavoli di Ascolto diocesani in particolare sulla Catechesi dell'Iniziazione Cristiana per valutare i punti forza e le criticità nell'ambito del Cammino Sinodale realizzato nei mesi scorsi a livello locale nella Diocesi di Brescia.

È stato analizzato il documento finale che da Brescia è già stato inviato a Roma in vista del Sinodo dei Vescovi in calendario nell'autunno 2023. Il report propone una lettura disincantata della realtà attuale in cui la Chiesa risulta spesso chiusa ed anche incapace di entrare in contatto vivo con il mondo di oggi.

I Tavoli di Lavoro diocesani hanno coinvolto oltre 1600 esponenti a vario titolo della Chiesa bresciana (sacerdoti, missionari, religiosi, laici) coordinati dai referenti don Carlo Tartari, Vicario Episcopale per i Laici e la Pastorale e Suor Italina Parente, Vicedirettore dell'Ufficio per l'impegno sociale.

L'analisi ha evidenziato come la comunità ecclesiale a livello locale tende spesso ad escludere chi non risulti allineato e diventa poco incisiva perché si interfaccia poco o per niente con le famiglie ed il mondo del lavoro, evitando anche di affrontare temi ritenuti "scomodi", come l'omosessualità e le convivenze mentre le celebrazioni sono considerate in generale poco coinvolgenti e scollegate dalla realtà.

"*Segnali di speranza* - ha affermato il **Vescovo Pierantonio** a commento del documento diocesano per il Cammino Sinodale - *si notano nella necessità di imparare a comunicare meglio. Incontrare, ascoltare e discernere sono i verbi che Papa Francesco ci ha consegnato all'avvio del percorso sinodale. Le critiche arrivano da chi vuole bene alla Chiesa e la vorrebbe migliorare per il suo bene. Il fascino del Vangelo è intatto, ma dobbiamo tutti diventare esperti nell'arte dell'incontro".*

***Domenica 5 giugno**, solennità di Pentecoste, l'animazione musicale della Messa delle 11.00 celebrata da don Pantaleone Rizziero è stata curata dal Coro diretto dall'insegnante Maria Lissignoli. Ogni venerdì alle ore 21.00 il Gruppo Vocale Maschile si ritrova presso la Parrocchia "San Giovanni Bosco" di Brescia per approfondire lo studio di brani del repertorio polifonico maschile sacro e profano, colto e popolare, soprattutto dell'Ottocento, del Novecento ed anche contemporanei.*

*Chi fosse interessato a partecipare può contattare il Direttore del Coro al cellulare: **3396727807**.*

ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTESIMO
Gabriele De Paolis

MATRIMONIO
Alberto Zagnagnoli con Francia Valentina

FUNERALE
Anna Piazzani

COMMISSIONE "FAMIGLIA E CULTURA" del CPP
Nuovi obiettivi per la nostra Comunità Parrocchiale

Mercoledì 1° giugno si è riunita la Commissione "Famiglia e Cultura" del CPP coordinata da Concetta Forino: dopo la preghiera ed il saluto iniziale del Parroco, don Diego, l'organismo ha approvato gli obiettivi del Progetto Pastorale Parrocchiale attraverso nuove proposte attuative.

Si è focalizzata l'attenzione soprattutto sul **Progetto Pastorale Missionario**, sui rapporti tra la nostra Comunità Parrocchiale ed il **Centro Culturale Islamico** e sulle **iniziative diocesane per il X Incontro Mondiale delle Famiglie in calendario a Roma dal 22 al 26 giugno**.

Il Consigliere Giacinto Musicco, in particolare, ha proposto l'organizzazione di un evento parrocchiale come segnale di coinvolgimento della nostra Comunità all'Incontro Mondiale.

Il Parroco ed altri Consiglieri, pur sottolineando il positivo significato della proposta, ritengono in questa fase sostenibile la partecipazione delle famiglie agli eventi diocesani già previsti a contorno della manifestazione mondiale.

Il Consigliere Antonio Viceconte, impegnato a livello locale nel dialogo interreligioso, dopo l'incontro presso il Centro Culturale Islamico, rende nota la disponibilità a sviluppare rapporti di conoscenza delle rispettive realtà anche con possibilità di organizzare insieme momenti di festa per le famiglie sul territorio.

Tra gli obiettivi da presentare in Consiglio Pastorale la Commissione sollecita:

- **L'accoglienza ed inclusione delle famiglie**, per farle sentire parte della Comunità.
- **La promozione di iniziative formative** su temi di attualità per illuminare le coscienze secondo una visione cristiana.
- **L'avvio di una riflessione sulle relazioni con altre culture** per un passaggio dalla multiculturalità all'interculturalità nella salvaguardia della nostra identità cristiana.

Le Aree di intervento riguardano nello specifico:

⇒ Iniziare un percorso di attenzione alla vita, come occasione di festa/grazia per la Comunità (momenti di preghiera/festa/accoglienza per gravidanza e nascita).

⇒ Avviare percorsi di accompagnamento al Sacramento del Battesimo.

⇒ Avviare percorsi per coppie e fidanzati anche con contatti tra Parrocchie e per sviluppare il senso di appartenenza alla Comunità.

⇒ Attivare percorsi per famiglie sottolineando il valore della maternità e paternità come specchio dell'amore materno e paterno di Dio e proponendo incontri formativi ma anche momenti di festa e convivialità per famiglie con bambini tra 0 e 3 anni e tra 3 e 6 anni. Diventa importante una progettualità flessibile che possa adeguarsi alle reali esigenze del gruppo di famiglie coinvolto.

⇒ Programmare con le Scuole del territorio e con altre realtà religiose conferenze e tavoli di confronto su temi che mettano al centro "l'uomo" .

⇒ Programmare incontri con altre realtà religiose del territorio, in particolare la Comunità Islamica e la Comunità Sikh, attraverso visite dei ragazzi/giovani delle diverse religioni nei rispettivi Centri di Preghiera

⇒ Organizzare incontri di festa sul territorio per tutte le famiglie in un clima di collaborazione tra le differenti realtà religiose.

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

CPP dopo il voto del 4-5 giugno

Consiglieri Eletti

BERETTI Carla
BETTINZOLI Raffaella
CASTELLI Guglielmo (Mino)
DONATI Rachele
FORINO Concetta
FRATA Paolo
GARDANI Pietro
GERARDI Giorgio
LANFRANCHI Alessandro
MARCONI Maria Teresa
PANZERA Renato
VICECONTE Antonio
ZANINI Maurizio

Consiglieri Designati dal Parroco

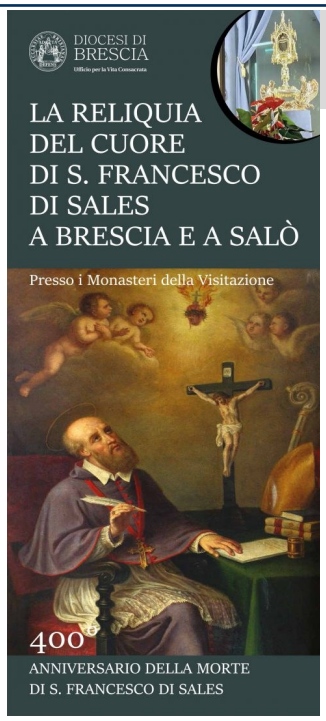
ARDUINI Federica
GUERINI Massimiliano
MANFREDINI Franco
MENNUCCI Cesare
SCHETTINO Filomena
URBANI SALERNO Mariapia

Consiglieri di Diritto

CALEGARI Valeria - Pastorale della Carità
CUCCHI Don Emanuele - Direttore SDB
FRIGERIO Don Marcello - Curato
ZUCCHELLI Don Giuseppe - Vicario
CANOBBIO Sr. Marisa - Direttrice FMA
CATTANEO Don Diego Maria - Parroco

21 nuovi Cardinali creati da Papa Francesco. Due i Salesiani

Papa Francesco ha convocato per il prossimo 27 agosto un Concistoro per la creazione di 21 nuovi Cardinali, 16 dei quali con meno di ottant'anni e dunque elettori in un eventuale Conclave (gli altri 5 hanno già raggiunto 80 anni o li compiono prima della nomina). Il 27 agosto il Collegio cardinalizio sarà composto da 229 cardinali dei quali 132 elettori. **Il Pontefice ha scelto per il Collegio cardinalizio Vescovi di ogni parte del mondo, soprattutto delle periferie**. Tre nuovi porporati di Curia provengono dall'Europa (Arthur Roche, inglese; Fernando Vergez, spagnolo) e dall'Asia (Lazzaro You, Corea). Due nuovi Cardinali guidano Diocesi europee: l'Arcivescovo di Marsiglia e il Vescovo di Como, Mons. Oscar Cantoni; cinque sono impegnati nelle frontiere dell'Asia (uno di questi, l'italiano Giorgio Marengo, Prefetto apostolico in Mongolia, 48 anni, è il più giovane del Collegio). Due sono Vescovi in Africa e quattro nelle Americhe (uno negli Stati Uniti, tre in America Latina con due Diocesi del Brasile). L'Europa dispone di 107 Cardinali, di cui 54 elettori; le Americhe di 60 Cardinali, di cui 38 elettori; l'Asia di 30 Cardinali, di cui 20 elettori; l'Africa di 27 Cardinali, di cui 17 elettori; l'Oceania di 5 Cardinali di cui 3 elettori. I cinque italiani sono: Mons. Oscar Cantoni, Vescovo di Como; Mons. Giorgio Marengo, Missionario della Consolata e Prefetto apostolico di Ulaanbaatar (Mongolia); Mons. Arrigo Miglio, Arcivescovo emerito di Cagliari; Padre Gianfranco Ghirlanda SJ, professore di Teologia; Mons. Fortunato Frezza, canonico di San Pietro. "A nome delle Chiese che sono in Italia – ha dichiarato il Card. Zuppi, Presidente della CEI – auguro a ciascuno di rispondere a questa chiamata con i sentimenti che il Papa ci ha consegnato durante il Convegno di Firenze nel 2015: umiltà, disinteresse e beatitudine, nella consapevolezza di essere servitori di un Amore che ci precede e ci supera. La gioia del Signore è e sarà la nostra forza! Ai nuovi Cardinali l'amicizia e l'affetto dell'Episcopato italiano, insieme al ricordo nella preghiera". **Due Salesiani sono compresi nella lista dei nuovi Cardinali: Mons. Virgilio Do Carmo Da Silva, Sdb Arcivescovo di Dili (Timor Est) e Mons. Lucas Van Looy SdB Arcivescovo emerito di Gent (Belgio).**



Il Vescovo alla Peregrinatio della Reliquia del Cuore di San Francesco di Sales

mercoledì 8 giugno al Monastero delle Visitandine di Costalunga

La Parrocchia "*San Giovanni Bosco*" con i Salesiani Cooperatori è stata protagonista, mercoledì 8 giugno alle ore 21.00 al Monastero delle Visitandine di Costalunga dell'animazione della Preghiera comunitaria presieduta dal Vescovo Mons. Pierantonio Tremolada che ci ha offerto una meditazione su San Francesco di Sales.

L'appuntamento ci ha coinvolto nell'ambito della Peregrinatio della Reliquia del Cuore di San Francesco di Sales nei Monasteri bresciani della Visitazione in Città e a Salò che si è svolta dal 6 all'8 giugno ed è stata organizzata dall'Ufficio diocesano per la Vita Consacrata nel 400° anniversario dalla morte del Santo Vescovo ginevrino. Nel suo intervento, il Parroco don Diego ha ricordato le celebrazioni in onore di San Francesco di Sales, Patrono dei Salesiani, predisposte dalla Congregazione a partire dalla Strenna 2022 del Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, ispirata al motto del Santo savoiardo: ***"Fate tutto per amore, nulla per forza"***.

Svariate le iniziative salesiane a corollario di questo importante anniversario: la rassegna *"Francesco di Sales 400. 1622-2022"* del Museo-Casa Don Bosco a Torino-Valdocco aperta al pubblico fino al 15 gennaio 2023, le attività social del MGS in tutto il mondo attraverso la condivisione di videomessaggi a tema con l'hashtag #symsales400, l'anno interamente dedicato dai Salesiani al Santo savoiardo a partire dalle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana a gennaio 2022 centrate su San Francesco di Sales e gli incontri formativi del percorso annuale *"Quali Salesiani per i giovani di oggi?"* che, nel terzo appuntamento online del 22 gennaio sul tema *"San Francesco di Sales e l'Eucaristia"*, ha sottolineato il ruolo centrale dell'Eucaristia nella missione del Santo nel suo cammino di vita cristiana per la dimensione dell'amore del prossimo e nei suoi scritti in cui ci indica come vivere di Eucaristia. "Il Rettor Maggiore ci invita a leggere e studiare le opere di questo Santo perché, grazie al suo esempio, Don Bosco ha saputo fare dell'educazione un vero e proprio stile di vita. È conosciuto tra i motti più famosi di San Francesco di Sales quello che don Bosco riporterà nelle Memorie dell'Oratorio: ***"Da mihi animas coetera tolle"*** (dammi le anime e tieni il resto). Don Bosco, infatti, affascinato da San Francesco di Sales e dal suo zelo pastorale, metterà in pratica questo modus operandi. Un altro tratto saliente di San Francesco di Sales è il suo essere un grande comunicatore: per questo Pio XI nel 1923 lo dichiarerà Patrono dei giornalisti. Don Bosco ha trovato in Francesco di Sales un modello ed uno spirito affine, una sorta di anima gemella. L'anniversario dei 400 anni dalla morte del Santo della tenerezza può aiutarci a continuare a crescere nella dedizione ai giovani poveri e abbandonati con il carisma salesiano di Don Bosco intriso dello spirito di San Francesco di Sales. Il tratto distintivo del Santo savoiardo è la dolcezza. ***"Che la carità e la dolcezza di Francesco di Sales mi guidino in ogni cosa"***: è la risoluzione che Don Bosco ha preso all'inizio della sua vita di sacerdote educatore come preciso riferimento al Santo ispiratore della pedagogia salesiana. Dolce però non è sinonimo di mellifluo e dolciastro, che sono piuttosto le caricature di questo aggettivo. Dolcezza non è affatto debolezza! La violenza incontrollata è debolezza. La gentilezza è forza pacifica, paziente ed umile. Don Bosco ha saputo unire la dolcezza e la fermezza. Questo spirito di bontà, dolcezza e mitezza si è profondamente inciso nei primi salesiani ed appartiene alla nostra più antica tradizione. Non possiamo trascurarlo, con il rischio di danneggiare significativamente la nostra identità carismatica. Per molti dei nostri giovani, l'esperienza maggiormente ricordata dell'incontro con la Famiglia Salesiana nel mondo è spesso la familiarità, l'accoglienza e l'affetto con cui si sono sentiti trattati. Insomma, lo spirito di famiglia. Non si può immaginare una presenza salesiana nel mondo, delle Figlie di Maria Ausiliatrice, dei Salesiani di Don Bosco e degli attuali trentadue gruppi che compongono la Famiglia Salesiana di Don Bosco, che non abbia la caratteristica della bontà come elemento distintivo; o almeno dovremmo averla, come ha voluto ricordare Papa Francesco con la sua illuminante espressione di "opzione Valdocco". Si tratta della nostra opzione per lo stile salesiano fatto di gentilezza, affetto, familiarità e presenza. Abbiamo un tesoro, un dono ricevuto da Don Bosco, che ora tocca a noi ravvivare. Conosciamo le vicissitudini storiche che ci hanno consegnato oggi la Sacra Reliquia del Cuore di San Francesco di Sales fortunosamente giunta da Lione a Treviso, nel Monastero della Visitazione dove è custodita e da dove giunge oggi a Brescia per permetterci di venerare oggi il Cuore incorrotto e miracoloso del Santo. Il cuore indica la persona. Non a caso Saint-Éxupery diceva che *"si vede bene solo con gli occhi del cuore"*, sede privilegiata dei sentimenti nella nostra cultura. Venerare il cuore di un Santo è un richiamo storico e spirituale alla comunione con quel Santo e con Dio. Le Reliquie non sono talismani anacronistici o oggetti "magici", magari falsati da motivazioni incongrue di prestigio o peggio ancora dal denaro. Il **Concilio Vaticano II** ha affermato: ***«La Chiesa, secondo la sua tradizione, venera i Santi e tiene in onore le loro Reliquie autentiche e le loro immagini. Le feste dei Santi infatti proclamano le meraviglie di Cristo nei Suoi servi e propongono ai fedeli opportuni esempi da imitare».*** Veneriamo insieme la Sacra Reliquia del Cuore di San Francesco di Sales perché, nel suo percorso di vita, riconosciamo e troviamo la misericordia di Dio che si è realizzata ed illumina il nostro presente".